

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 43/2012

Seduta del 29.10.2012

OGGETTO INDIRIZZI IN MERITO ALL'ADESIONE ALLA "CITTÀ METROPOLITANA" DI VENEZIA

L'anno 2012 addì 29 del mese di ottobre alle ore 19.05 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti (P) e assenti (A):

Il Sindaco GASTALDON Mirco (P)

e i Consiglieri:

1. BASSO PIETRO	P	11. FERRO ANDREA	P
2. NANIA ENRICO	P	12. GIACOMINI DENIS	P
3. CECCHINATO SILVIO	P	13. PARIZZI AUGUSTA MARIA GRAZIA	P
4. BECCARO PAOLINO	A	14. TALPO ANNA LUISA	A
5. GIACON CHIARA	P	15. MASCHI PIER ANTONIO	A
6. SCHIAVO MICHELE	P	16. PINTON SIMONE	A
7. PETRINA GIOVANNI	P	17. BORELLA SILVIO	A
8. LACAVA EDOARDO	P	18. FUGOLO GIANNI	A
9. VETTORE LUCIA	A	19. LO VASCO ANGELO	A
10. SAVIO ALBERTO	P	20. BOTTECCHIA GIOVANNI	P

e pertanto complessivamente presenti n. 13 componenti del Consiglio

Presiede il Sindaco GASTALDON Mirco.

Partecipa alla seduta BUSON dott. Roberto, Segretario Comunale.

La seduta è legale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:

BOTTECCHIA Giovanni, PARIZZI Augusta Maria Grazia

**OGGETTO:** **Indirizzi in merito all'adesione alla "Città Metropolitana" di Venezia**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 18 del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012, rubricato "*Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle Province del relativo territorio*", tra l'altro stabilisce che:

- la Provincia di Venezia è soppressa, con contestuale istituzione della Città metropolitana di Venezia, a far data dal 1° gennaio 2014, ovvero precedentemente, alla data della cessazione o dello scioglimento del consiglio provinciale;
- il territorio della Città metropolitana coincide con quello della Provincia contestualmente soppressa, fermo restando il potere dei comuni interessati di deliberare, con atto del Consiglio Comunale, l'adesione alla Città metropolitana o, in alternativa, a una provincia limitrofa ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione;
- alla Città metropolitana spettano il patrimonio e le risorse umane e strumentali della Provincia soppressa, a cui la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi;
- alla Città metropolitana spettano il patrimonio e le risorse umane e strumentali della Provincia soppressa, a cui la Città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi;
- sono organi della Città metropolitana: il Consiglio metropolitano ed il Sindaco metropolitano; i componenti del Consiglio metropolitano sono eletti tra i Sindaci e i Consiglieri comunali dei Comuni ricompresi nel territorio della Città metropolitana;

RILEVATO che il progetto di istituire le città metropolitane è articolato nei seguenti cinque punti fondamentali:

- a) istituzione di dieci Città metropolitane, fra cui quella di Venezia, con contestuale soppressione delle Province dei relativi territori;
- b) previsione dell'obbligatoria coincidenza del territorio della nuova Città metropolitana con quello della Provincia soppressa, salvo la possibilità del singolo Comune di aderire, con atto del Consiglio comunale, ad altra Provincia limitrofa ai sensi dell'art. 133 della Costituzione;
- c) definizione di un nuovo assetto degli organi di governo metropolitano, con la previsione della loro elezione indiretta, di secondo grado, salvo la possibilità di prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del sindaco metropolitano in caso di frazionamento del Comune capoluogo in più Comuni;
- d) individuazione diretta delle funzioni metropolitane fondamentali, con possibilità dello Stato e della Regione di conferirne altre nelle materie di rispettiva competenza;
- e) attribuzione allo statuto della nuova Istituzione della possibilità di realizzare forme di decentramento amministrativo con il conferimento ai comuni, anche in maniera differenziata, di funzioni proprie della Città metropolitana;

DATO ATTO inoltre che alla Città metropolitana sono attribuite:

- a) le funzioni fondamentali delle province;
- b) le seguenti funzioni fondamentali:
  - 1) pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;
  - 2) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi;  
pubblici, nonchè organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
  - 3) mobilità e viabilità;
  - 4) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 29.10.2012

c) ulteriori funzioni attribuite dallo Stato e dalle Regioni, ciascuno per le proprie competenze in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione;

DATO ATTO che il comma 4 dell' art. 17 del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 prevede che le Province, diverse da quelle sedi delle istituende Città metropolitane, saranno riordinate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione, con atto legislativo di iniziativa governativa, sulla base delle proposte regionali di riordino delle Province diverse da quelle delle istituende Città metropolitana, ma anche “*con contestuale ridefinizione dell'ambito delle città metropolitane, di cui all'art. 18, conseguente alle eventuali iniziative dei comuni ai sensi dell'art. 133, primo comma della Costituzione nonché del comma 2 del medesimo articolo 18*”;

PRESO ATTO che:

- a) la soppressione della Provincia di Venezia e l'istituzione della Città metropolitana decorrerà dal 1° gennaio 2014;
- b) lo statuto provvisorio della suddetta Città metropolitana dovrà essere approvato, entro il 31 ottobre 2013, da parte della Conferenza metropolitana, organismo appositamente istituito dal d.l. n.95/2012 e composto dai sindaci del territorio e dal Presidente della Provincia, con una deliberazione a maggioranza qualificata (due terzi dei componenti e il voto favorevole del sindaco e del presidente della Provincia);

VISTA la deliberazione n. 133 del 19.10.2012 con cui il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato la proposta di ridelimitazione delle circoscrizioni territoriali delle province ubicate nel territorio regionale;

CONSIDERATO che:

- in data 31 maggio 2003 è stato sottoscritto fra i comuni di Padova, Abano Terme, Cadoneghe, Casalserugo, Limena, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte S. Nicolò, Rubano, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana, e la Provincia di Padova lo “Accordo di Costituzione della Conferenza Metropolitana di Padova” (in seguito COMEPA) con finalità di cooperazione e collaborazione sui temi dello sviluppo economico del territorio, della pianificazione, dei servizi socio-culturali e di quelli amministrativi;

- negli ultimi trent'anni il Veneto ha profondamente cambiato il suo tessuto organizzativo con uno sviluppo particolarmente significativo del sistema territoriale che ruota attorno all'asse Padova-Venezia con un'appendice verso la città di Treviso. Il processo di coalescenza tra questi territori ha generato una città *de facto* tra le città di Padova e Venezia identificabile in diversi elementi: la maggiore estensione dei flussi di pendolarismo dei cittadini di entrambi i poli, la nascita di nuovi centri gravitazionali che interessano tutta la città *de facto*, una maggiore integrazione nei servizi alla cittadinanza, una maggiore domanda di accessibilità metropolitana, una maggiore domanda di fruizione di beni ambientali e culturali con un profilo metropolitano;

- le prospettive di riforma, avviate con l'istituzione della Città Metropolitana, si collocano indubbiamente in una politica di razionalizzazione e modernizzazione dell'apparato Amministrativo e, in particolare, adeguano lo stesso alla domanda sociale di un sistema di regolazione istituzionale coerente con l'emergere della nuova città *de facto*. Il nuovo soggetto metropolitano possiede gli strumenti per accrescere il patrimonio territoriale dell'intera area e definire strategie di sviluppo di tipo strutturale rivolte al rilancio della competitività di questo territorio.

- nell'ambito della Città Metropolitana, ai Comuni che la costituiscono potranno, per Statuto, essere attribuite ulteriori funzioni rispetto a quelle attuali, da esercitare ai sensi dell'art. 18, comma 9 lett.c) del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012;

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 29.10.2012

- il nuovo assetto istituzionale garantisce l'autonomia Statutaria della Città Metropolitana e in ciò si legge a chiare lettere la volontà del legislatore di conferire rilevanti poteri ed opportunità al nuovo Ente;

RILEVATO che:

- nel corso degli ultimi dieci anni l'economia veneta si è dovuta confrontare con nuove sfide e nuovi interlocutori. Questa rapida trasformazione determina un ripensamento sull'organizzazione dello spazio urbano, coerente con un nuovo assetto produttivo e con le necessità di una maggiore competitività soprattutto nell'ambito dei servizi e dell'innovazione;
- i nuovi obiettivi dell'Agenda 2020 dell'Unione Europea sono rivolti al rilancio del ruolo delle città medie nel processo di creazione della ricchezza economica e sociale e nella definizione di nuovi modelli di gestione dei territori, prevalentemente basati sull'uso delle ICT;
- le città diventeranno il motore dello sviluppo del nostro Paese, saranno i centri di produzione e diffusione dell'innovazione se adeguatamente infrastrutturate;
- la competitività urbana sarà misurata nella sua capacità di produrre non solo innovazione ma anche sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

ATTESO che le trasformazioni del quadro economico generale hanno determinato un netto cambiamento nelle priorità dello sviluppo regionale. La scommessa su un nuovo terziario e su un'economia maggiormente basata su innovazione e creatività suggerisce di accelerare sensibilmente il processo di integrazione territoriale fra le città e le province di Venezia e Padova

CONSIDERATO altresì che linee comuni allo sviluppo economico del territorio metropolitano di Padova e Venezia condividono:

- il sistema aeroportuale: attualmente l'aeroporto di Venezia, l'aeroporto civile di Padova e l'aeroporto Nicelli del Lido di Venezia sono gestiti dalla medesima società e, in particolare, il Marco Polo è l'aeroporto dell'intera area;
- il sistema portuale e interportuale: per quanto riguarda le attività portuali, queste si sviluppano principalmente nelle aree di Porto Marghera a Venezia e di Chioggia. Il sistema interportuale fa di fatto perno sulla città di Padova ed è l'interporto dell'intera area. L'Interporto di Padova è specializzato in attività di logistica e movimentazione merci su gomma e ferro che in un'ottica metropolitana possono essere ulteriormente potenziate;
- il polo delle fiere commerciali e industriali, che costituiscono un importante punto di riferimento per gli scambi nazionali e internazionali;
- il polo universitario, che con i suoi importanti Atenei costituisce un fondamentale strumento per la formazione di nuove professionalità e lo sviluppo di tecnologie innovative;
- l'industria turistica: Venezia e Padova, città d'arte e meta di turismo culturale, costituiscono un importante polo di attrazione a livello internazionale, con importanti riflessi sulle attività ricettive alberghiere; a tale proposito è importante un'attività sinergica per promuovere una politica unitaria in tale settore, che coinvolga i Comuni dell'area termale Euganea;
- e molte altre sono le occasioni di sviluppo e potenziamento dell'area.

ATTESO che dal punto di vista della distribuzione insediativa, la geografia dei processi di urbanizzazione delinea il continuum urbano presente nell'area centrale, dove le città di Venezia e Padova andate definitivamente saldandosi attraverso i rispettivi comuni di prima e seconda cintura;

RITENUTO pertanto auspicabile che i Comuni attualmente ricompresi nel territorio della Provincia di Padova, in particolare quelli aderenti alla COMEPA, aderiscano alla Città Metropolitana di Venezia, al fine di:

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 29.10.2012

- conseguire l'obiettivo Comune di uno sviluppo armonioso del territorio del Veneto Centrale per quanto attiene alle infrastrutture, all'assetto urbanistico, al trasporto pubblico locale, agli insediamenti produttivi;
- promuove politiche economiche e sociali comuni;
- raggiungere economie di scala, mediante la gestione in forma associata di alcuni servizi;
- migliorare la tempestività, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dei singoli enti, tramite la sinergia conseguita per mezzo di processi unitari di decisione, coniugando l'esigenza di partecipazione delle singole realtà territoriali con la necessità di un livello decisionale sovracomunale;

PRESO ATTO che la presente mozione ha natura di mero indirizzo politico e che non è pertanto necessaria l'acquisizione dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

ESPRIME

- la volontà del Comune di Cadoneghe di aderire alla Città Metropolitana di Venezia;

INVITA

- i Comuni del territorio della Provincia di Padova ed in particolare i comuni aderenti alla Conferenza Metropolitana di Padova ad esprimersi a favore dell'adesione alla Città Metropolitana;

DISPONE

- di trasmettere copia della presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad informare altresì il Comune di Venezia, e gli altri Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Padova.

Cadoneghe,

Il Sindaco  
Mirco Gastaldon

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 29.10.2012

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulla mozione iscritta al punto 1 dell'ordine del giorno.

Entrano i Consiglieri Maschi, Pinton, Borella, Fugolo (componenti il Consiglio Comunale presenti: 17).

Durante la discussione entrano il Consigliere Beccaro e il Consigliere Vettore (componenti il Consiglio Comunale presenti: 19)

Intervengono il Sindaco, i Consiglieri Bottecchia, Savio, Maschi, Borella, Fugolo, l'Assessore Petrina, i Consiglieri Vettore, Pinton, Beccaro e l'Assessore Schiavo

I Consiglieri Maschi, Fugolo, Borella e Pinton abbandonano i banchi consiliari (componenti il Consiglio Comunale presenti: 15)

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la suesesa mozione.

Con l'assistenza degli Scrutatori si accerta il seguente risultato:

Presenti 15

Voti favorevoli 15

Il Presidente proclama l'esito della votazione. La mozione è approvata.

*Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.*

*IL PRESIDENTE*  
*GASTALDON Mirco*

*IL SEGRETARIO*  
*BUSON dr. Roberto*

---

N°904 registro atti pubblicati

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(ART. 124 D.Lgs. 267/2000)

Certifico io sottoscritto che copia della presente delibera è stata affissa all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 30.10.2012

Addì 30.10.2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
.....

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**  
(art. 134 D. Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell' art. 134 del D. Lgs. 267/2000 il 27.11.2012

Lì 27.11.2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
.....

---